



La riforma fiscale che il Governo ha deciso ora di affrontare, pur essendo più nella testa del Ministro Tremonti che nei documenti, si pone l'obiettivo, dichiarato dal Ministro, di *"Alleggerire il carico fiscale, prima di tutto sulle famiglie e sul lavoro dipendente"*.

Da queste prime dichiarazioni emerge un orizzonte che si prospetterebbe positivo per la famiglia, non fosse che troppe volte ci siamo scottati le dita di fronte a dichiarazioni promettenti e che si sono rivelate vuote o propagandistiche.

Ma volendo per l'ennesima volta crederci (la speranza è una delle virtù più forti del cristiano), fissiamo alcuni semplici ragionamenti.

1. La Costituzione Italiana.

All'art. 53 recita:

"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività."

Tanti parlano di quoziente familiare, spesso senza conoscerne fino in fondo il significato, ma il quoziente familiare come applicato in Francia, si obietta, favorisce i redditi più alti. Se non si vuole fare questo, bisogna intervenire con appropriati correttivi.

Per semplificare il calcolo, evitare complicati correttivi e per rispondere appieno ai dettami costituzionali, proponiamo di intervenire introducendo una area non tassabile, proporzionale alle necessità primarie della persona, necessità che non possono costituire *"capacità contributiva"* e che quindi non possono essere tassate. Chiaramente i carichi familiari contribuiscono in modo fondamentale alla determinazione dell'ammontare di reddito non soggetto a tassazione. Questo reddito non assoggettabile a tasse lo possiamo chiamare *"NO TAX AREA"*, essa sarà quindi proporzionale ai carichi familiari e crescerà al loro aumentare.

Ecco perché, più che parlare di *"Quoziente Familiare"* si può parlare di *"Fattore Familiare"* o, per semplificazione, di *"Fattore Famiglia"*.

Una nuova proposta: il *"Fattore Famiglia"*

Il principio base parte dallo stabilire e quantificare il costo di mantenimento e di accrescimento indispensabile di ciascun componente il nucleo familiare. Si sommano al costo di mantenimento del percettore di reddito i contributi di tutti i familiari a carico.

E' così determinata la *"NO TAX AREA"* all'interno della quale l'aliquota è pari a zero.

Superata la *NO TAX AREA*, si applicano le aliquote progressive normalmente previste che scattano ai livelli predefiniti, uguali per tutti.

Come si ottiene il limite della NO TAX AREA?

Moltiplicando il costo di mantenimento del dichiarante per il valore dedotto da una scala di equivalenza modulata sul numero dei componenti e sulle problematiche connesse con il nucleo familiare.

La scala di equivalenza, che costituisce in sostanza il Fattore Famiglia (FF), fa riferimento al costo dei figli e del coniuge carico, alle situazioni particolare quali la non autosufficienza, la disabilità, la monogenitorialità, la vedovanza e ad eventuali parametri che si possono inserire per meglio quantificare il carico familiare.

La base di partenza può essere il costo del mantenimento della persona singola (CMS). Quest'ultimo costo viene moltiplicato per il fattore famiglia (FF) ottenendo così la NO TAX AREA (NTA).

Riassumendo:

$$NTA = CMS \times FF$$

La NO TAX AREA può essere applicata da entrambi i coniugi dichiaranti con il peso dei figli a carico distribuito tra i due. Così pure per gli elementi aggiuntivi quali la disabilità, situazioni lavorative particolari, compiti di cura verso anziani anche non conviventi, eventuali differenziazioni tra lavoro dipendente ed autonomo, scarico di fatturazioni "scaricabili" quali medicinali ed altri generi di prima necessità, ecc.

Incapienza.

La NO TAX AREA può risultare superiore al reddito. La parte eccedente al reddito viene tassata in modo negativo applicando la prima aliquota. La tassazione negativa può diventare un credito di imposta o può essere elargita come assegno.

Come si può stabilire il “Fattore Famiglia”

In prima ipotesi il fattore famiglia può essere estratto dalla scala di equivalenza studiata per l'ISEE dal Forum delle Associazioni Familiari ed applicato sostanzialmente nel “Quoziente Parma”.

La tabella riporta i confronti tra l'attuale scala ISEE, la scala riveduta in base al costo di mantenimento, la scala del quoziente familiare francese e la scala utilizzata per il quoziente Parma.

N. comp.	Scala ISEE Attuale	FF	QF Francese	Quoziente Parma
1	1	1	1	1
2	1,57	1,6	2	1,57
3	2,04	2,20	2,5	2,17
4	2,46	2,80	3	2,87
5	2,85	3,60	4	3,64
6	3,20	4,40	5	4,44
7	3,55	5,20	6	5,24
8	3,90	6,00	7	6,04

Graficamente si può vedere cosa succede nelle varie scale. Le curve FF e “Parma” sono praticamente sovrapposte.

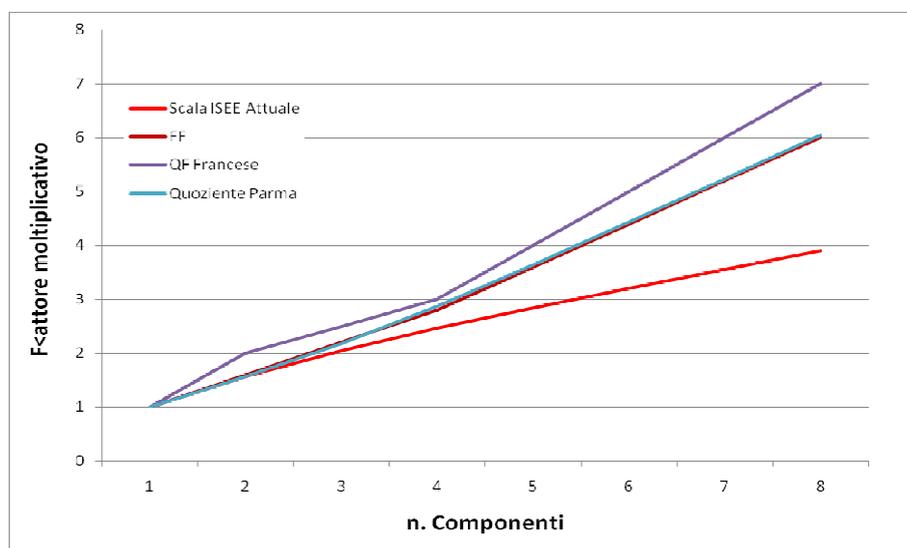


Fig. 1

Il Fattore Famiglia può essere aumentato in base a situazioni che possono creare più bisogno, quali la disabilità, la non autosufficienza, la mono genitorialità, ecc. Come esempi si possono vedere la proposta di nuova ISEE del Forum ed il Quoziente Parma.

Come esempio, si possono considerare le seguenti **ulteriori maggiorazioni**:

Monogenitorialità +0.4
 Invalidità totale + 1.2
 Invalidità parziale +1,2 x % di invalidità
 Vedovanza +1
 Altro...

E' prevista nell'attuale legislazione, almeno per i lavoratori dipendenti, una area non tassabile di 8000 € decrescente al crescere del reddito.
 Il grafico sottostante ne illustra l'andamento.

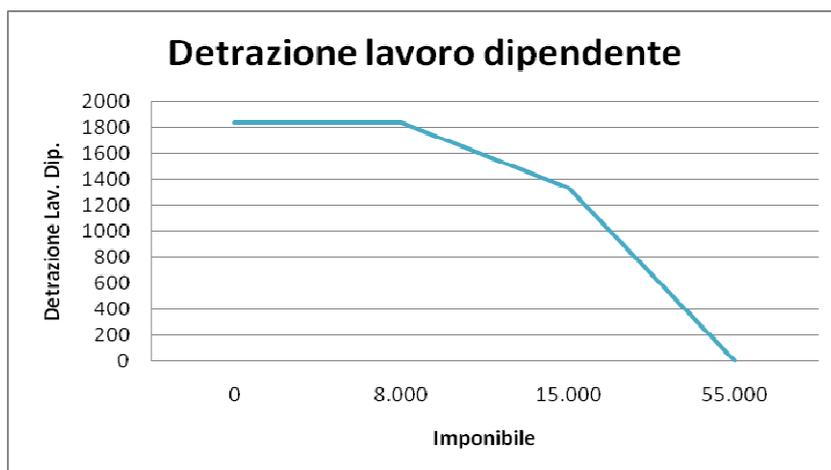


Fig. 2

Si può già considerare questa area non tassata come la base per il calcolo della NO TAX AREA oppure partire dalla soglia di povertà relativa calcolata annualmente dall'ISTAT che per il 2009 era di 7200 € per una persona che vive da sola.

Prendendo un valore iniziale di 7.000 €, e non considerando ancora le possibili ulteriori maggiorazioni (+ altro, in tabella), la NO TAX AREA diventerebbe:

	Base	7.000
N. comp.	FF	No TAX AREA
1	1	7.000
2	1,6	11.200
3	2,20	15.400
4	2,80	19.600
5	3,60	25.200
6	4,40	30.800
7	5,20	36.400
8	6,00	42.000
+Altro		

In queste condizioni, come diventerebbe l'attuale IRPEF?

Seguono simulazioni per una base di calcolo a 7.000 €

Base = 7000					
Reddito	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli
20.000 ora	2.308	1.630	923	- 1.200	- 1.200
20.000 FF	1.242	108	- 1.404	- 3.224	- 5.352
Differenza IRPEF FF-ora a 20.000 €	- 1.066	- 1.522	- 2.327	- 2.024	- 4.152
40.000 ora	9.865	9.310	8.696	6.271	5.419
40.000 FF	7.962	6.828	5.316	3.496	1.368
Differenza IRPEF FF-ora a 40.000 €	- 1.903	- 2.482	- 3.380	- 2.775	- 4.051

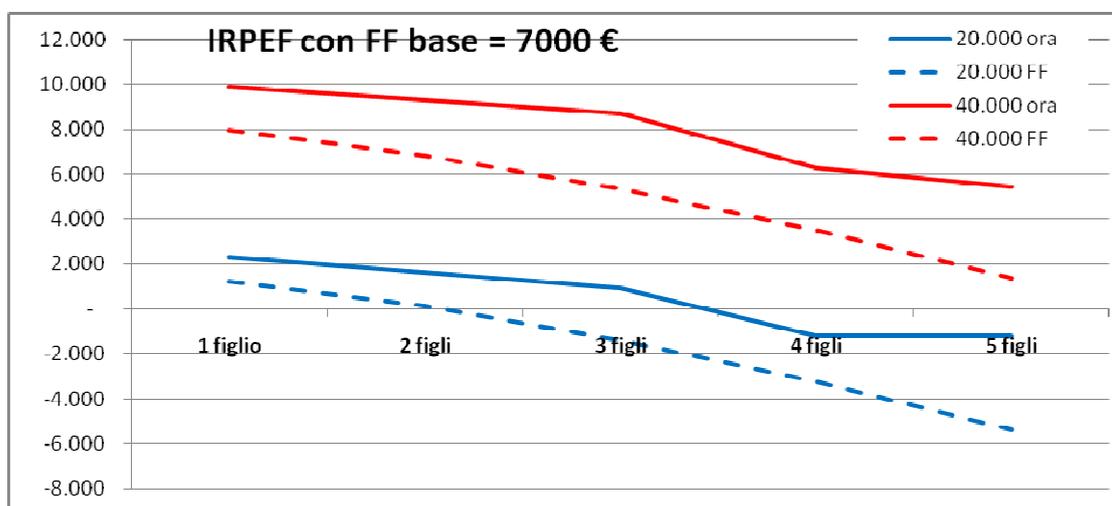


Fig. 3 Tasse (IRPEF) in funzione del numero dei figli

Nota per le tasse negative.

Con il FF potrebbero essere erogate in forma di assegno o rimanere come credito di imposta, comunque esigibili.

Attualmente vanno in credito di imposta solo i 1200 € erogati per la famiglie con 4 e più figli. I grafici precedenti ne tengono conto.

Ulteriori deduzioni e detrazioni

Per favorire la lotta all'evasione fiscale, sarebbe utile astendere la possibilità di dedurre dal reddito molte spese a fronte di fattura. Il meccanismo è ovviamente da studiare e condividere con le forze del mondo del lavoro, dipendenti, imprenditori, artigiani e sindacati.

Ulteriori detrazioni ad aliquote diverse, ad esempio i medicinali al 19%, possono comunque essere aggiunte, mantenendo però anche per esse il principio del credito d'imposta nel caso di incapacienza.

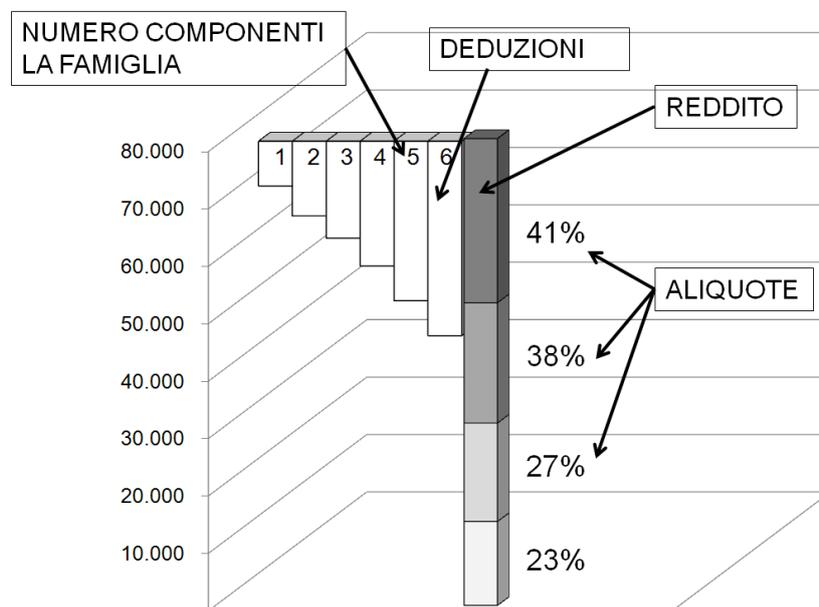
PREGI e DIFETTI

Il sistema del Fattore Famiglia risponde alle critiche di chi imputa al Quoziente familiare (QF) Francese e al BIF (Basic Income Family) il difetto di favorire maggiormente i redditi alti.

Il FF infatti agisce partendo dal basso, cioè dalla parte bassa del reddito, non dalla parte alta, con aliquote impositive maggiori, come fanno il BIF ed il QF. In questo modo le aliquote interessate sono sempre le stesse, indipendentemente dal reddito.

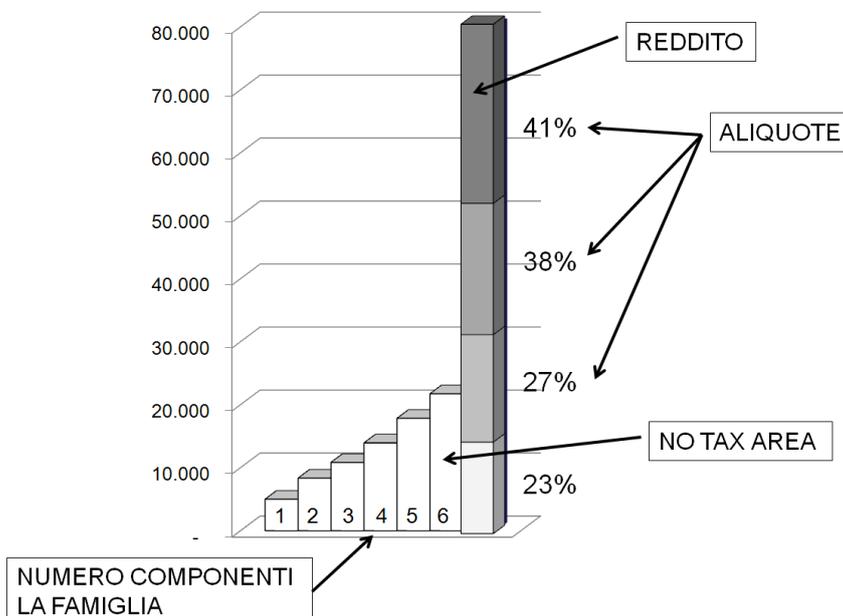
Metodo delle Deduzioni fiscali (BIF)

La deduzione (riduzione del reddito imponibile) aumenta all'aumentare del numero dei componenti a carico.



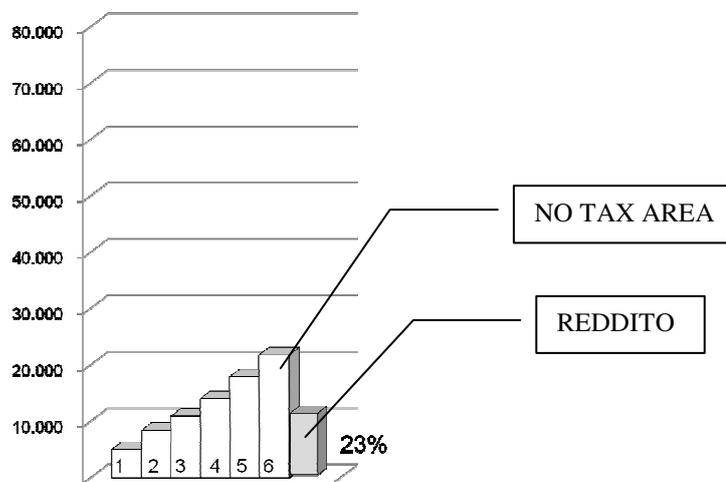
No Tax area con FF

La no tax area aumenta all'aumentare del numero dei componenti a carico. Per semplicità nei grafici non sono riportati altri elementi (es. disabilità) che possono incrementare il valore della No Tax Area, ma solo il numero dei familiari a carico (coniuge e figli).



Incapienza con FF

Il reddito è inferiore alla No Tax Area. Si trasforma in tassa negativa calcolata sulla differenza.



Addizionali regionali e comunali

Pur essendo il sistema FF al fine un sistema a detrazione fissa, comunque proporzionale al carico familiare, esso differisce sostanzialmente dall'attuale sistema a detrazioni di imposta in quanto nell'FF, definendo una No Tax Area, questa area non può essere tassata, neanche a livello locale e regionale. E' una No Tax Area per qualunque sistema fiscale impositivo.

Persona a carico

L'attuale reddito massimo per essere considerato familiare a carico (figli o coniuge) è fermo da più di dieci anni. Il limite ora è di 2.800 € (i 5 milioni di lire di anni fa), non risultando più coerente con il costo corrente della vita. La soglia dovrebbe essere aggiornata al valore stabilito come base per il calcolo della No Tax Area, pari quindi al livello di povertà relativa stabilito dall'Istat.

Indicizzazione

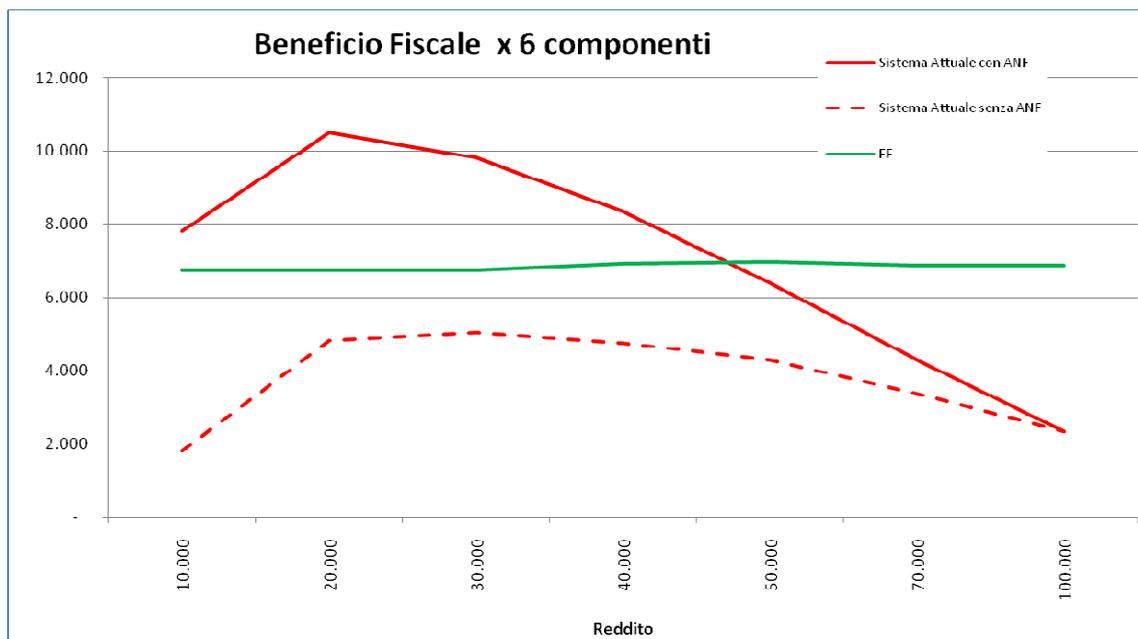
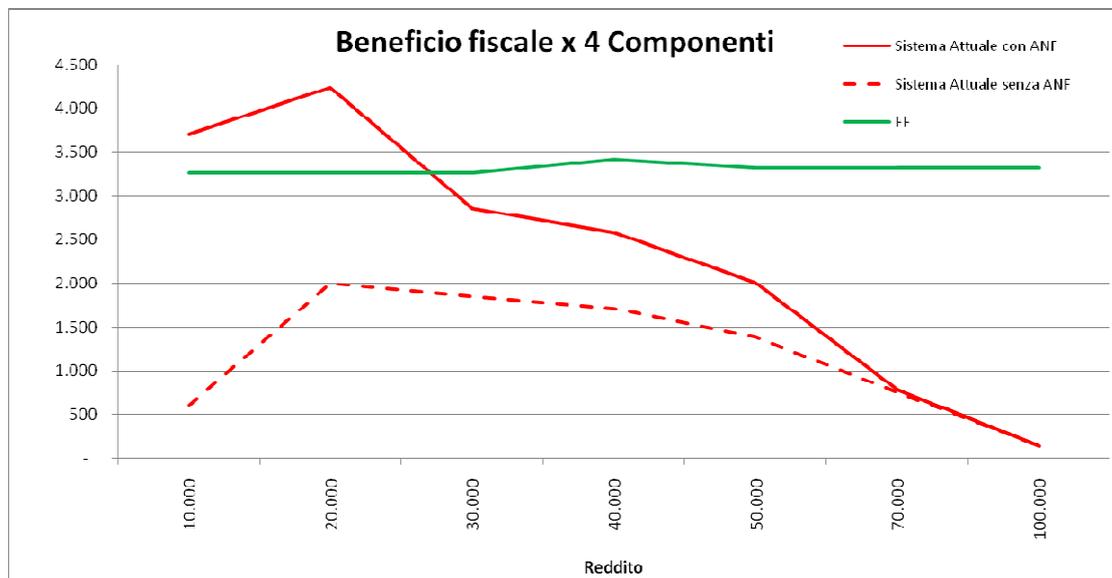
E' importante per un sistema fiscale dinamico e che si adatta all'evoluzione dei tempi (e dell'inflazione) stabilire il suo aggancio alla realtà, evitando fenomeni che possono portare a situazioni degenerative, come ad esempio il fiscal drag. Una No Tax area non agganciata al reale potere di acquisto sarebbe inevitabilmente destinata ad un ridimensionamento continuo del suo valore reale. Agganciando la No Tax Area alla soglia di povertà relativa, definita annualmente dall'ISTAT, si risolve anche questo problema.

Assegni familiari

L'introduzione del concetto di tassazione negativa si collega inevitabilmente al sistema vigente degli assegni al nucleo familiare.

Attualmente gli assegni familiari sono calcolati in base al reddito familiare e sono riservati per la maggior parte ai lavoratori dipendenti.

L'unificazione dei due sistemi, assegni e tassazione, in un sistema integrato, renderebbe il tutto più chiaro e semplice, estendendone i vantaggi anche a chi oggi non usufruisce di assegni al nucleo familiare. L'integrazione non è però immediata. Se confrontiamo infatti i risultati unendo tassazione e assegni, ne risultano i seguenti risultati:



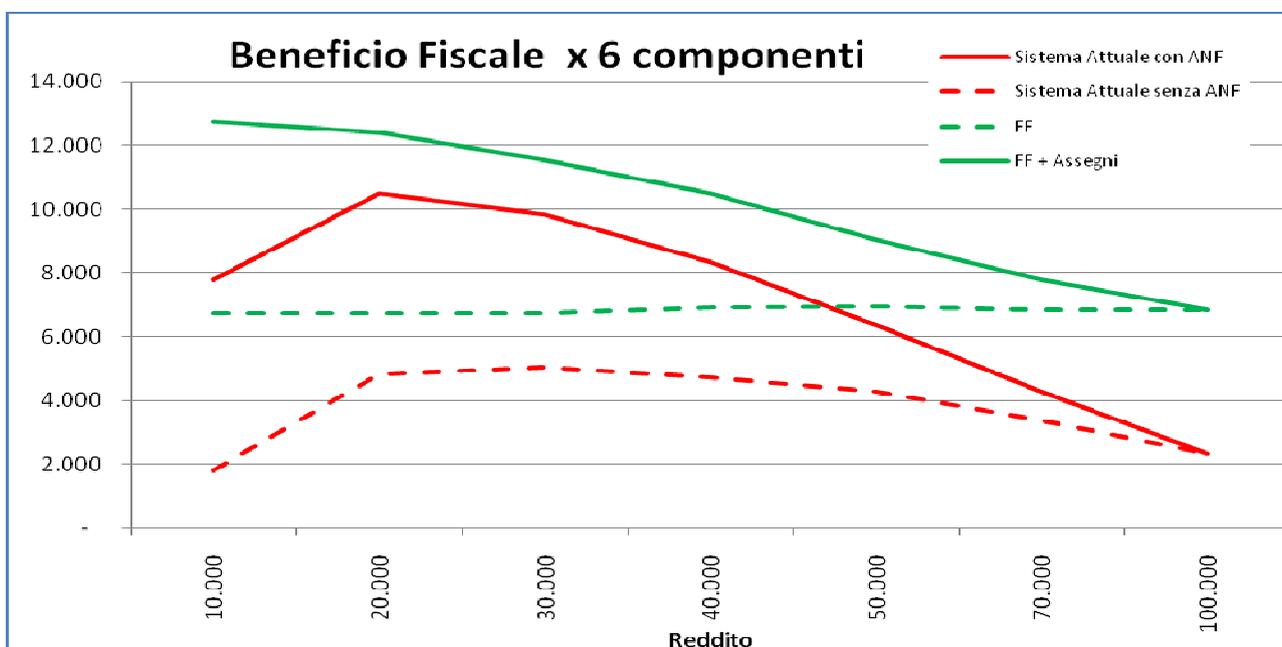
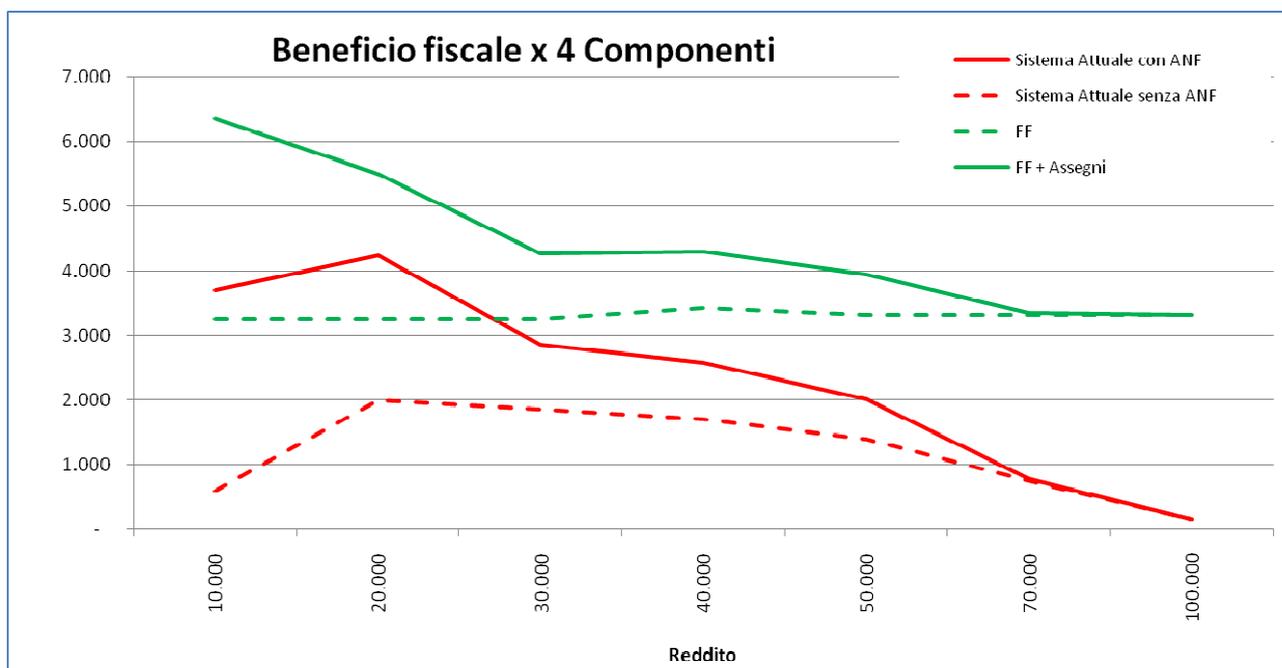
Per una immediata lettura degli effetti che si ottengono con i diversi sistemi, nel grafico viene considerato "beneficio fiscale" la differenza tassazione tra una persona che vive da sola e una persona con carichi familiari. Nell'FF è considerata la tassazione negativa, nel sistema attuale solo la parte che può dare addito a credito di imposta, quando c'è, ed in presenza o meno di ANF (Assegni al Nucleo Familiare)

Come si nota, la tassazione negativa non è sufficiente a supplire completamente al sistema attuale detrazioni + assegni familiari, se non per redditi medio- alti. Se si vuole perseguire nell'unificazione dei due regimi, IRPEF e ANF, è necessario introdurre dei correttivi.

Una prima ipotesi sarebbe quella di prevedere un “Contributo di sostegno” legato al reddito familiare, che si aggiunge alla detrazione derivante dalla No Tax Area.

Si tratta, in altre parole, di un assegno familiare da aggiungere in sede tributaria oppure, come ora, tramite INPS direttamente in busta paga con rate mensili.

Mantenendo invece il regime degli assegni familiari attuali e sommando il tutto all'FF, si ottengono le seguenti curve:



Progressività

Considerato l'impatto che un nuovo metodo può introdurre nelle entrate fiscali, è pensabile introdurre l'FF con una certa gradualità, partendo da impegni economici impegnativi sì (lo hanno promesso tutte le forze politiche), ma non impossibili, fino ad arrivare, gradualmente, anno dopo anno a regime. Ponendo all'inizio solo in termini percentuali rispetto all'effettivo il costo del mantenimento della persona singola (CMS), la No Tax Area potrebbe partire ad un valore inferiore fino ad arrivare a regime in 4-5 anni.

Costo della manovra.

In base alla tipologia di famiglie divise per reddito (dati ISTAT), la loro numerosità e il vantaggio fiscale rispetto all'attuale sistema fiscale, è relativamente facile calcolare il costo della manovra.

Il costo è calcolato come differenza:

Per FF rispetto a IRPEF (manteniamo in questa ipotesi invariati gli assegni al nucleo familiare)

Gradualità

Ci sono diversi modi per avviare il sistema fiscale in modo graduale.

Il primo metodo consiste nell'applicarlo a partire dalle famiglie più numerose, ad esempio il primo anno con 6 figli, il secondo anno con 5, poi 4, 3, 2, 1.

I gradini relativi all'impegno economico risultano proporzionali alla numerosità delle famiglie via via coinvolte. E' evidente che la maggiore numerosità la si riscontra con le famiglie da due ed 1 figlio.

n. Figli	N. Famiglie		Povertà relativa	N. Famiglie in povertà relativa
>=4	280.000	1%	30%	84.000
3	1.300.000	6%	25%	325.000
2	4.200.000	19%	16%	672.000
1	4.700.000	21%	9%	423.000
0	11.500.000	53%	11%	1.260.000
TOTALI	22.000.000		11.3%	2.500.000
Fam. con figli	10.500.000			1.500.000

Dati Istat popolazione 2001 , povertà 2008

Tabella semplificata della popolazione con valori arrotondati.

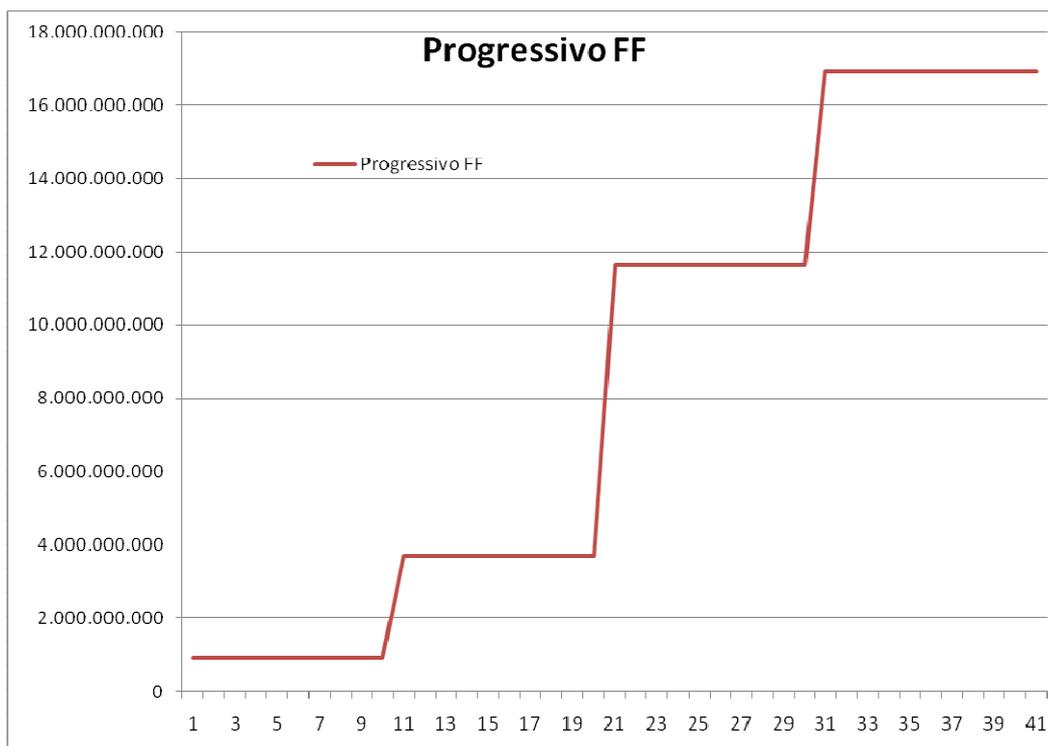
Nel grafico si riporta una ipotesi di applicazione graduale basata sul numero dei figli (prima >3, poi 3, poi 2, poi 1), con costi

di prima applicazione (>3 figli): 0,9 miliardi

a regime (per tutti i figli): 16 miliardi

Con salti medi tra i diversi gradini, rispettivamente di:

FF: 0,9 – 2,7 – 7,9 – 5,3 miliardi



Per evitare gradini troppo alti è necessario ricorrere ad altri sistemi.

Il primo metodo potrebbe basarsi sul reddito, in modo particolare partendo dalle famiglie più in difficoltà, quelle cioè con reddito sotto alla soglia di povertà relativa.

Con FF si può procedere come descritto di seguito.

Si può partire con una base di 7000 € (invece che di 7200 € qual è la soglia di povertà relativa attuale) ed un recupero parziale per gli incapienti (credito di imposta solo al 50%, per esempio), aumentando successivamente il credito di imposta fino a portarlo al 100%. Si può quindi aumentare gradualmente la base fino ad arrivare al valore attualizzato della soglia di povertà relativa (oggi di 7200 €, come detto).

Con una base di 6500 € nessun nucleo familiare ci rimetterebbe rispetto al sistema attuale ed il costo della manovra, a regime, scenderebbe a 12 miliardi. Eliminando al 100% la tassazione negativa si avrebbe un costo globale di circa 1 miliardo. Ammettendo un 20 % di credito d'imposta, comunque esigibile tramite assegno, il costo salirebbe a 2 miliardi. Aumentando progressivamente il livello di tassazione negativa si può, gradualmente negli anni, arrivare a regime, partendo comunque dalle famiglie incapienti, quindi le più povere. Evidentemente scendendo troppo con la base e con la percentuale di recupero per gli incapienti, c'è il rischio di incrociare aree nelle quali qualche tipologia di famiglia verrebbe danneggiata dal nuovo sistema. Per evitare questo il legislatore deve pensare ad opportune clausole di salvaguardia consentendo, fintantoché la manovra non andrà a regime, di evitare questo pericolo.

I rischi più elevati si ritrovano per famiglie a basso reddito con più di tre figli. L'incapienza, se erogata in modo ridotto, può essere inferiore agli attuali 1200 euro previsti per le famiglie numerose. In questo caso è sufficiente prevedere il riconoscimento totale dell'incapienza per famiglie con più di tre figli, mantenendo, almeno nel transitorio di applicazione prima di andare a regime, la riduzione del recupero per gli incapienti per le altre famiglie.

Analoga clausola di salvaguardia andrà attivata nel caso venisse adottata una base per la no-tax area inferiore ai 7.000 €. In tal caso, per la tipologia di famiglie di cui sopra e per il periodo transitorio, si potrà prevedere la base minima per la no tax area di 7.000 €.

ASSEGNI FAMILIARI

Gli assegni al nucleo familiare (ANF) ora sono finanziati da una cassa speciale INPS che viene "riempita" da contributi dei lavoratori dipendenti (contributo del 0,72%) e da alcuni contributi specifici dei lavoratori autonomi e "svuotata" non solo dall'erogazione degli assegni, ma anche da trasferimenti per altri usi.

FF non incide sul regime degli ANF. Per avere uno strumento unico, IRPEF + ANF, è necessario fare una integrazione a livello dichiarazione dei redditi che comprenda anche questa possibilità.

Cosa migliore è probabilmente mantenere a livello INPS il fondo (che costituisce in pratica un "fondo di solidarietà") estendendo a tutte le famiglie contribuzione e benefici. Essendo il fondo totalmente costituito dalla contribuzione delle famiglie è anche auspicabile che la sua gestione sia controllata dalle famiglie stesse e non lasciato in balia di una mera gestione amministrativa dell'INPS che non tiene conto delle reali esigenze delle famiglie.

Il risultato complessivo, manovra fiscale con FF e assegni INPS riveduti e corretti, può essere visto con l'aiuto di un grafico applicando la formula seguente:

$$BT = FF + A_{max} \times \left(1 - \frac{A_{max}}{R_{max}} \times R\right)$$

Dove:

BT = Beneficio totale (Assegno al nucleo più detrazione fiscale)

FF = Detrazione spettante dalla NO TAX AREA

A_{max} = Valore massimo spettante per l'assegno familiare, proporzionato al numero di figli ed al carico familiare in genere utilizzando l'FF (A_{max} del singolo x FF).

R = Reddito familiare

R_{max} = Reddito familiare a cui si decide di non conferire più l'assegno familiare. E' proporzionato al carico familiare utilizzando l'FF (R_{max} del singolo x FF).

In questo modo il tutto verrebbe conferito in busta paga, per i lavoratori dipendenti, ed in detrazioni fiscali + credito di imposta per i lavoratori autonomi.

E' chiaro che in questo caso bisognerebbe estendere ai lavoratori autonomi la contribuzione dello 0,72% attualmente limitata ai lavoratori dipendenti e gestita dall'INPS o trovare formule adeguate a sostenere economicamente l'operazione.

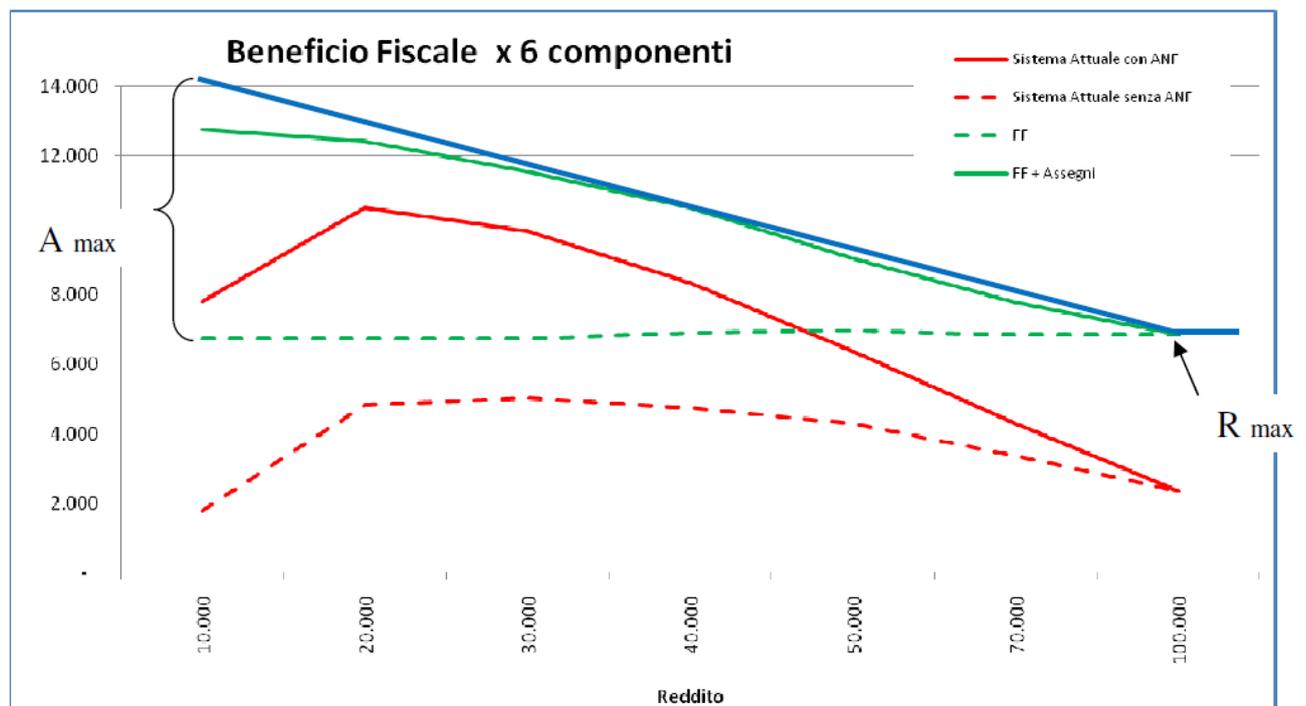
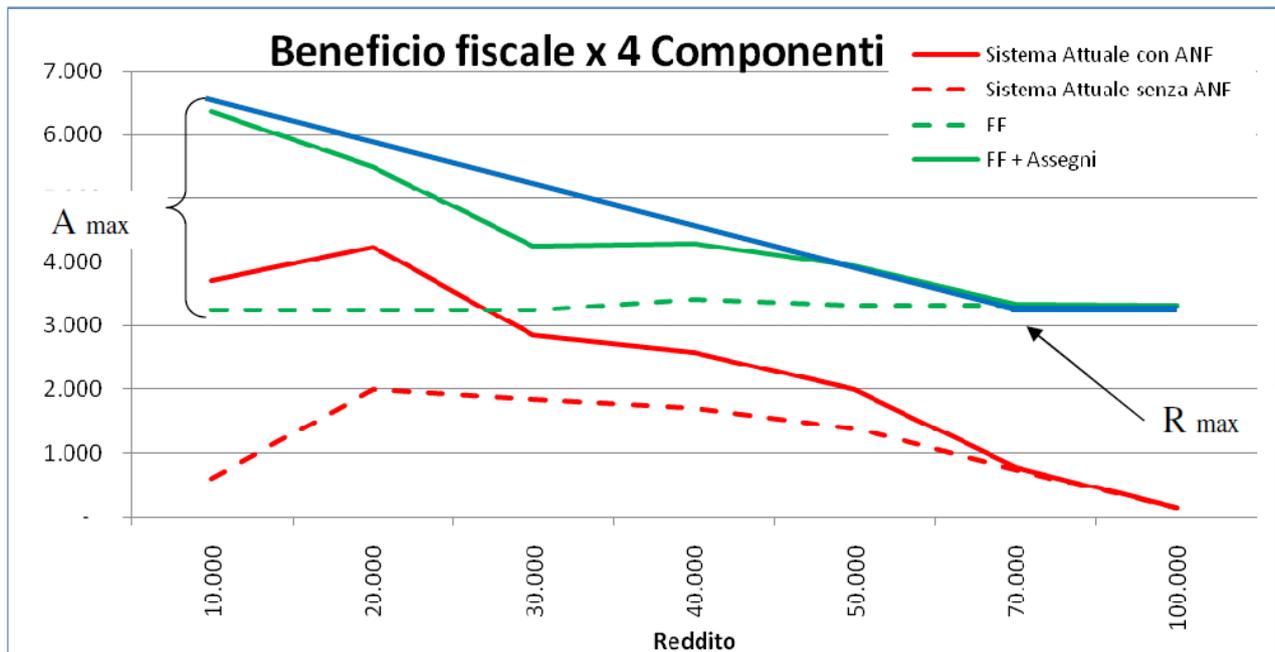
A_{max} e R_{max} dovrebbero, a regime, essere calcolati e tali da garantire un reddito minimo di mantenimento per ciascun figlio, stabilito, di anno in anno, dall'ISTAT.

Il Fondo assegni

Se si vuole gestire con la fiscalità generale anche l'erogazione dell'assegno familiare, la corrispondente cassa INPS andrebbe girata per intero alla fiscalità. Per semplicità conviene, almeno per ora, mantenere il fondo in gestione INPS, con le considerazioni fatte in altra parte di questo documento.

Linearizzazione

Il risultato finale lo si può evincere dalle curve di seguito, con la linearizzazione della curva FF + ANF dal punto a reddito minimo dove si somma il più alto livello di assegni (Amax) fino punto di incrocio con FF (Rmax) dove si azzerava l'assegno.



Federalismo fiscale

Gli assegni familiari, così come la tassazione, incidono in maniera diversa tra le varie regioni d'Italia e tra le diverse aree geografiche.

Con l'avvento del federalismo fiscale, sia la tassazione che il regime degli assegni familiari possono essere modulati regionalmente e localmente. Fermo restando che la NO TAX AREA dovrebbe rimanere tale a tutti i livelli, nazionale, regionale e comunale, nulla vieta che le regioni con rapporto reddito/costo della vita più sfavorevole o che semplicemente vogliono tenere conto di situazioni più svantaggiate delle famiglie rispetto alle altre regioni o aree geografiche, possano aumentare la soglia della NO TAX AREA per le imposte locali, così come disporre ulteriori fondi per incrementare l'importo degli assegni familiari.

Assegni familiari regionali

Interessante risulta la proposta di istituire dei veri e propri assegni familiari a livello regionale. Questi assegni andrebbero ad integrare quanto già erogato a livello nazionale dall'INPS. La flessibilità che ne risulterebbe sarebbe in linea con il concetto di federalismo.

Roma, 7/11/2010

Roberto Bolzonaro